ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Mercoledì

26 Agosto

2020

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 26 agosto 2020

CORONAVIRUS

AUMENTANO I CONTROLLI

66 IN TERAPIA INTENSIVA E 4 MORTI

In un solo giorno 72mila analisi, l'età media dei contagiati continua a scendere per gli screening allargati agli asintomatici

Più tamponi e meno positivi meglio di Francia e Germania

Ma il confronto settimanale sui casi invita comunque alla prudenza

● **ROMA.** Stavolta i tamponi sono oltre 72 mila - quasi 30 mila in più del giorno prima - ma i contagi da coronavirus continuano a calare in Italia per la seconda giornata di fila. Ieri se ne sono registrati 878 con 4 morti (questi ultimi lo stesso numero di lunedì).

Ma i dati giornalieri dicono solo una parte della verità: nell'ultima settimana, infatti, i nuovi positivi sono stati circa 6.500, più del doppio di quella precedente (3.200). Le notizie parlano di focolai a nord come a sud e sulle isole, dai 182 casi in un'azienda veneta ai 150 tamponi effettuati sui dipendenti di un camping in Sardegna, dove fa scalpore la vicenda del Billionaire di Flavio Briatore.

Tra le regioni con più nuovi infetti guidano Lazio e Campania, il centro-sud. Una sola regione, il Molise, fa segnare zero nuovi casi, e i pazienti in terapia intensiva aumentano complessivamente di appena una unità (sono ora 66).

I ricoverati con sintomi sono 13 in più del giorno prima. Cifre che appaiono ancora gestibili in vista delle riaperture di settembre, scuola in testa, ma anche fabbriche e altre attività, quando i giovani si mescoleranno di più alle altre fasce di età.

La sfida sarà far funzionare ancora meglio il sistema di monitoraggio, avvertono gli esperti; ad agosto il 32% dei casi sono stati trovati con lo screening, il 31% con il contact tracing, ricostruendo le catene di contagio, secondo i dati dell'Istituto superiore di Sanità (Iss).

Fondamentale nella prossima fase sarà la potenza di fuoco dei tamponi: a marzo se ne facevano in media appena 17 mila al giorno (quasi solo ai sintomatici, spesso agli anziani), ad agosto la media è salita a 52 mila. Da ciò sembra dipendere l'abbassamento drastico dell'età media dei nuovi infetti - da 61 a 32 anni -, non da qualche cambiamento nella malattia. In sostanza prima i giovani positivi non si trovavano perché non venivano cercati.

L'Italia resta comunque tra i Paesi con la media più bassa di casi per 100 mila abitanti, appena 16, a fronte ad esempio dei 20 della Germania e dei 65 della Francia.

Dal territorio si susseguono notizie di nuovi cluster e non tutti sono dovuti alle vacanze e ai viaggi di ritorno.

A Vazzola, nel Trevigiano, un monitoraggio sui dipendenti dell'azienda agroalimentare Aia ha portato a scoprire 182 positivi su 560 testati (i lavoratori sono 700), tutti asintomatici e ora in quarantena. Lo stabilimento resta aperto con la produzione ridotta del 50% e i turni scaglionati. Anche province finora meno colpite dal virus, come quella di Caserta, fanno registrare nuovi focolai. Il più preoccupante ad Aversa, con 41 casi riguardanti soprattutto ragazzi tornati da vacanze all'estero; per parecchie settimane Aversa ha avuto zero contagi.

A Roccamonfina sono 23 invece le positività accertate, anch'esse collegate a persone che hanno fatto le ferie fuori dell'Italia. Anche nel capoluogo Caserta, che aveva toccato lo zero a giugno e luglio, da qualche giorno c'è stata un'impennata di casi e ieri i positivi sono stati 17.

Non stupisce quindi che la Campania sia da giorni tra le regioni con il maggior numero di nuovi positivi, al secondo posto nelle ultime 24 ore con 138 casi riportati dietro il Lazio che ne ha 143. Seguono Lombardia e Veneto con 119 infetti trovati; la prima in particolare non è più il motore dell'epidemia, pur avendo ancora oltre un quarto degli attualmente positivi di tutto il Paese, quasi 5.800.

L'Umbria, invece, una delle meno colpite finora, ha visto i casi triplicati in un giorno (da 11 a 29); l'80% dei nuovi positivi sono persone rientrate da fuori regione.

Luca Laviola

ROMA Le auto al «San Giovanni Addolorata» per i tamponi drive-in

TAMPONI Direttamente in auto

LOCKDOWN IMPROPONIBILE, DICE RANIERI GUERRA DELL'OMS

«Tre scenari per l'autunno ci arriviamo più preparati»

● **ROMA.** Un nuovo lockdown globale sembra al momento escluso e, senza una chiusura totale e rigida come quella scattata il 9 marzo scorso, sono tre gli scenari che l'Italia potrebbe trovarsi ad affrontare nel prossimo autunno. A tracciarli è Ranieri Guerra, direttore aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) e membro del Comitato Tecnico-scientifico.

«Un lockdown globale è improponibile», osserva; «non è in previsione perché causerebbe danni senza dare benefici». Adesso, prosegue «siamo in una posizione diversa», nella quale «stiamo ancora vivendo di rendita rispetto a quanto il lockdown ha permesso di ottenere»: ora ci sono «piani ospedalieri aggiornati e sono aumentate le strutture di terapia subintensiva e intensiva» e inoltre «non ci troviamo più di fronte a un virus del tutto sconosciuto».

Secondo Guerra «la gestione territorio e ospedali è cambiata» al punto da poter sostenere un'impennata dell'epidemia senza riportare danni amplificati, come quelli avvenuti nei mesi scorsi in alcuni ospedali e nelle residenze per anziani.

Dei tre scenari ipotizzati da Guerra, il primo è il più ottimistico, con un «aumento molto lento e costante dei casi, non necessariamente collegato a un aumento dei malati». Il fatto che si sia abbassata l'età media dei contagi, osserva, «ci fa capire che gli anziani si proteggono rigorosamente, cosa che non fanno i giovani, forse anche per colpa del messaggio dato inizialmente», secondo il quale erano a rischio soprattutto gli anziani. Sul fatto che i giovani possano uscire indenni dall'infezioni «non siamo del tutto certi: comincia a esserci evidenza, nel medio tempo, di rischi di patologie che immediatamente non hanno una rilevanza clinica importante, ma che con l'andare del tempo possono dare danni. Non si tratta di fare allarmismo, ma di sano collegamento con la realtà di un virus che ancora non conosciamo».

Il secondo scenario, più complesso e forse il più

IL CONFRONTO GOVERNO-REGIONI
Il dialogo ripartirà nelle prossime ore guidato da Palazzo Chigi. Irrisolto il tema dei trasporti e delle distanze sugli scuolabus

IL FRONTE POLITICO
La partita si gioca anche sulla contrapposizione tra schieramenti, con la Liguria sul piede di guerra e la Toscana più conciliante

Primi casi tra i docenti è ancora caos scuole

Solidarietà alla ministra Azzolina per gli attacchi sessisti sul web

plausibile, prevede che con l'autunno e la riapertura delle scuole e del maggior ricorso ai trasporti pubblici, si possa creare una sorta di «corto circuito fra scuole e famiglie» che potrebbe portare a «un aumento ulteriore dei casi, speriamo contenibile». Sarà quindi molto importante identificare i possibili piccoli focolai In maniera tempestiva, tracciando immediatamente i contatti e proteggersi adeguatamente».

Le scuole, d'altro canto, «devono riaprire perché i danni su una generazione privata dell'educazione potrebbero essere incolmabili». E' però importante adottare misure differenziate nelle scuole di grado diverso perché «il rischio per bambini delle primarie sembrerebbe inferiore rispetto a quella dei ragazzi delle medie inferiori e superiori, assimilabili agli adulti».

Il terzo scenario è decisamente il peggiore: è quello in cui la situazione potrebbe sfuggire di mano, con «un aumento dei casi tale che sul territorio non si riuscirebbe più a fare diagnosi e tracciamento adeguati» causa di anche «un aumento dei ricoveri, anche se in media i casi potrebbero essere meno gravi in quanto in ospedale si arriverebbe comunque prima». La migliore organizzazione degli ospedali, acquisita con l'esperienza nella prima ondata della pandemia, rende «molto improbabile una crisi analoga a quella vissuta in passato».

Enrica Battifoglia

TEST E SCUOLE **Personale sanitario dell'ospedale San Giovanni Addolorata di Roma effettua i tamponi drive-in alle persone che arrivano dagli Stati attenzionati per l'emergenza Coronavirus. A destra, le distanze di sicurezza tracciate in un liceo intorno alla macchinetta distributrice di snack e bevande**

● **ROMA.** Si parte in salita a meno di una settimana dalle riaperture delle scuole. Con l'avvio dello screening sul personale emergono i primi casi di positività tra i docenti: finora già 20 in Umbria e 6 nel Trevigiano. E sono ancora tanti i nodi da affrontare, per una partita che si gioca sempre di più sul piano politico. Il governo serra le fila per arginare le critiche che arrivano anche da alcuni governatori, annunciando un nuovo vertice domani. E sul tema dei trasporti già ci sono le prime indicazioni: per salire sugli scuolabus bisognerà prima misurare la febbre a casa e a bordo sarà consentita la capienza massima solo per un tragitto che duri un massimo di 15 minuti.

Nuovi provvedimenti che però dovranno essere condivisi. Per questo il lavoro dell'Esecutivo prosegue sul fronte del dialogo con i governatori, molti dei quali sul piede di guerra. «Chiederemo al governo chiarimenti - ha annunciato il presidente della Liguria Toti - sui tempi dell'assegnazione del personale aggiuntivo di cui ci è stato assicurato il raddoppio, sui tempi di consegna dei banchi monoposto e delle mascherine. Ma noi diciamo no all'uso della mascherina durante la lezione. Il governo dovrà esprimersi in via definitiva e non l'ha ancora fatto». Il confronto - che non si annuncia certo facile - si riaprirà in queste ore, quando si affronteranno anche i temi dei trasporti, dei test e della gestione di eventuali episodi di contagio tra gli alunni. Al prossimo vertice, oltre ai governatori, parteciperanno i ministri per gli Affari Regionali, l'Istruzione, la Salute e i Trasporti e il commissario per l'Emergenza Arcuri. Qualche indicazione nel frattempo c'è già. Sul tema spinoso del trasporto il Mit - oltre alle indicazioni sulla misurazione della febbre e sulla capienza massima consentita per un quarto d'ora - c'è il divieto di far salire sul mezzo gli studenti in caso di febbre o nel caso in cui siano stati a contatto con positivi nei quattordici giorni precedenti. Dal canto suo, il Comitato tecnico scientifico non ha derogato al metro di distanza sui mezzi pubblici, anche con l'uso della mascherina.

«Con le attuali regole riusciremo dare risposta alle aspettative degli studenti e delle famiglie», scrivono all'Esecutivo gli enti territoriali della Toscana. «Non possiamo permetterci passi falsi nel trasporto e dall'altra parte dobbiamo garantire agli enti locali la possibilità di sostenere i costi aggiuntivi», chiarisce il vice ministro Anna Ascani. E la ministra Bonetti assicura che in caso di quarantena sarà data la possibilità ai genitori di restare a casa con i figli. Il Pd invece rilancia la proposta di riattivare per le scuole i servizi di vigilanza sanitaria in presenza, assegnando un pediatra di comunità ogni 8 piccole strutture 0-6 e un medico per ogni scuola autonoma.

Tra gli attacchi alla ministra dell'Istruzione, molti arrivano dai social - in particolare da un gruppo di militanti leghisti - e in alcuni casi con parole tanto violente e sessiste da ricevere la condanna di diversi esponenti politici, che hanno manifestato solidarietà ad Azzolina. La stessa ministra commenta: «Nessuna donna dovrà mai più leggere commenti così infimi, subire attacchi volgari e abietti come questi. È e sarà la mia battaglia. E la faremo a scuola».

Aldilà delle polemiche, sono appena partiti nel Paese i test sierologici al personale della scuola, mettendo già in luce una serie di dati che alimentano timori. Solo in Umbria i 1.334 test sierologici per il Covid ai quali è stato sottoposto il personale scolastico hanno evidenziato che 20 persone sono entrate a contatto con il virus: sono momentaneamente in isolamento in attesa del risultato del tampone. Ci sono invece sei casi di positività tra i test Covid effettuati tra il personale scolastico nel Trevigiano, ora richiamato per effettuare il tampone. E a Bergamo sono già oltre seimila le persone prenotate per il sierologico in vista della riapertura dei plessi scolastici. «Potremmo avere rilevazioni positive alte, fino al 50% anche in altre aree», avverte Maddalena Gissi della Cisl Scuola.

Mascherine, distanze, febbre norme contraddittorie i pediatri chiedono chiarezza

● **ROMA.** A tre settimane dall'inizio della scuola c'è preoccupazione e confusione tra i pediatri, che hanno sulle spalle un ruolo importante e la responsabilità di poter far mettere in quarantena le famiglie. Ma le norme stabilite stanno generando confusione, tanto che il Sindacato dei pediatri di famiglia (Simpef) ha chiesto chiarimenti al ministero della Salute, perchè si rischia di dover isolare tutti non appena si presentino sintomi compatibili con il Covid-19, chiedendo il tampone per tutti.

Come spiega Rinaldo Missaglia, segretario del Simpef, la situazione potrebbe essere più gestibile se gli venissero dati degli strumenti diagnostici, al momento non previsti. Una prima contraddizione riguarda il limite dei 3 giorni di malattia. Se l'assenza non li supera infatti, «è il genitore che può far riammettere il bambino, facendo una sorta di autocertificazione in cui dichiara di non aver avuto contatti con altri», continua Missaglia. Oltre i 3 giorni invece, «siamo noi pediatri a dover certificare la riammissione, senza poter visitare di persona il bambino, ma solo sentendo per telefono i genitori», continua. Di fatto «dovremo certificare l'assenza di malattia e di sintomi e autorizzare la riammissione a scuola senza alcuno strumento diagnostico per poterlo fare. In questo modo saremo costretti a richiedere all'Ats il tampone e disporre l'isolamento per tutti», prosegue Missaglia.

Quanto all'uso della mascherina dai 6 anni in su, secondo Massimo Galli, direttore del Dipartimento di Malattie Infettive dell'Ospedale Sacco di Milano, «tenerla in classe con i piccoli è un'utopia, il distanziamento si può tentare ma è complicatissimo. Cinque ore con la mascherina non sono sostenibili per me figuriamoci per un ragazzino di 10 o 8 anni».

SCUOLA **Preparativi con i banchi monoposto**

Per tornare a scuola servono, secondo Galli, «meno banchi e più test» e soprattutto «un presidio sanitario nell'istituto scolastico e la misurazione della febbre presa a scuola, non a casa dalle famiglie».

Per Ranieri Guerra, direttore aggiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) e membro del Comitato Tecnico-scientifico, invece è opportuno che la «medicina scolastica abbia un ruolo all'interno dei dipartimenti di prevenzione», piuttosto che riesumare antiche figure professionali superate dall'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, in collegamento con la pediatria di libera scelta e la medicina generale. Sarà inoltre necessario evitare che con la riapertura delle scuole si crei una sorta di «corto circuito fra scuole e famiglie» che potrebbe portare a «un aumento ulteriore dei casi, speriamo contenibile». Sarà molto importante identificare i possibili piccoli focolai e proteggersi adeguatamente».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 26 agosto 2020

I CONTAGI MOLTI TRA GLI ARRIVI

Puglia, altri 49 contagi e più ricoveri

Nuovo aumento di contagi in Puglia: su 3.272 test per l'infezione da Covid-19 sono stati rilevati 49 casi rispetto ai 46 di del giorno prima, anche se il numero dei tamponi processati è il triplo: 25 contagi sono stati registrati in provincia di Bari, 1 nella Bat, 7 in provincia di Brindisi, 1 in provincia di Foggia, 12 in provincia di Lecce, 2 in provincia di Taranto, 1 residente fuori regione. Non ci sono decessi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 287.755 test; sono 4.016 i pazienti guariti; 548 i pugliesi attualmente positivi di cui 92 ricoverati. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 5.119. Dei 49 contagi di Coronavirus, 31 riguardano persone venute a contatto con parenti o conoscenti a loro volta risultati positivi dopo il rientro dalle vacanze. Prosegue anche l'attività di controllo sugli arrivi da Grecia, Spagna, Malta e Croazia: altri 10 casi sono stati individuati grazie all'autosegnalazione e ai tamponi effettuati dopo le 72 ore dal momento dell'arrivo, come prevede l'ordinanza firmata dal governatore Michele Emiliano.

«In provincia di Bari - spiega il direttore generale dell'Asl Antonio Sanguedolce - sono stati registrati 25 casi di positività, di cui 15 sono contatti stretti di casi già individuati. Gli altri sono stati riscontrati nei rientri da Sardegna, Malta, Albania e Inghilterra. Solo per 3 casi è stato necessario il ricovero». Sono risultati negativi, intanto, i tamponi eseguiti sui 3 casi sospetti che avevano comportato la chiusura di alcuni reparti dell'ospedale di Molfetta. «Dei 7 casi in provincia di Brindisi, 6 sono contatti stretti di un caso già registrato e uno riguarda un rientro da una vacanza in Spagna», dichiara il dg Asl, Giuseppe Pasqualone. L'unico caso registrato nella Bat riguarda un arrivo dalla Grecia. In Salento «su 12 casi registrati 10 si riferiscono a persone in contatto con casi già individuati», dice il dg Asl, Rodolfo Rollo. A Foggia l'unico caso rilevato riguarda un cittadino straniero.

AUMENTANO I CONTAGI

TORNA A SALIRE LA CURVA DEI CASI

DUE NUOVI CASI COVID POSITIVI Aumentano i contagi, ma come accaduto in questa circostanza, sono pazienti provenienti da altre regioni

Balla in discoteca a Genova e torna con il Covid a Taranto

Una 21enne tarantina è ricoverata da lunedì sera al Moscati

● Due nuovi casi Covid a Taranto. È quanto riferisce il Bollettino epidemiologico regionale nel giorno della nuova impennata nella regione dove sono stati registrati 49 casi positivi su 3.272 test. Dei due casi riferiti a Taranto – che fanno salire il numero complessivo dei contagi a 296 casi -, le dichiarazioni del direttore generale dell'Asl Ta, Stefano Rossi, si soffermano su un solo paziente.

«È un cittadino della Provincia attualmente ricoverato in un ospedale di un'altra Regione», dichiara lasciando intuire che potrebbe trattarsi del paziente di cui aveva parlato il giorno prima il sindaco di Ginosa, Parisi. Informato dalle autorità sanitarie, Parisi aveva precisato in una nota di un ginosino rientrato dall'estero e ricoverato presso l'ospedale di Matera. Nulla, invece, si riferisce del secondo caso, ma – secondo alcune indiscrezioni – potrebbe trattarsi di una ragazza 21enne residente a Taranto che, reduce da un viaggio a Genova dove peraltro si sarebbe recata in una discoteca, ha avvertito sintomi sospetti ed ha chiesto il soccorso dei sanitari del 118 che l'hanno trasferita alla Covid-station del Moscati per il tampone e esami dettagliati. Tampone, appunto, risultato positivo nella serata di lunedì. Con la positività di questa giovane paziente, pare, dunque abbassarsi anche a Taranto l'età media dei pazienti Covid e, comunque, quanto meno dei pazienti contagiati in questa fase dell'epidemia. Sempre più giovani, dunque, più massicciamente esposti a contatti e spesso reduci da Paesi con una diffusione maggiore del virus. Ma fortunatamente, anche ora, i bambini - con le debite eccezioni – paiono essere più massicciamente risparmiati. Perché? Ed ancora, che cosa stanno osservando i medici in questa fase?

«Premettendo che è ancora necessario osservare più casi, ma comparando i covid visti in fase 1 con quelli visti in fase 2, il dato che balza all'osservazione è quello relativo ai livelli di vitamina D, bassissimi nei covid di fase 1 ed ora tutti molto più alti», afferma il presidente nazionale della Società italiana dei Sistemi 118, Mario Balzanelli, quotidianamente impegnato all'osservazione dei casi nella Covid-station dell'ospedale Moscati a Taranto. «E questo – aggiunge - si correla con le situazioni cliniche, le prime gravissime rispetto alle attuali forme clinicamente più leggere. C'è, quindi, probabilmente anche una correlazione con l'esposizione al sole ed ai raggi solari». L'osservazione non riguarda solo i livelli di vitamina D. «Con le unità operative dell'Ematologia – aggiunge Balzanelli -, stiamo anche studiando i linfociti, cellule sentinella del sistema immunitario. Nelle forme estreme, Covid colpisce i linfociti ed i pazienti presentano una linfocitopenia severa con bassissime quote di linfociti circolanti. Le forme più leggere hanno, invece, un numero di linfociti maggiori. Quindi, ancora non sappiamo perché i bambini siano risparmiati. Lo capiremo quando avremo capito bene come il sistema immunitario degli adulti e quello dei bambini interagisce con il Covid. Sin d'ora, possiamo dire che l sistema immunitario dei bambini appare maggiormente idoneo a fronteggiare la malattia».

Medicina, verso l'apertura sopralluogo nel cantiere

● Avanti tutta per la sede del corso di laurea in Medicina al via da ottobre a Taranto, 60 posti disponibili e sede indicata come prima scelta da 222 candidati al concorso di accesso.

L'altro ieri sopralluogo del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, sen. Mario Turco, che ha curato l'intera procedura dell'attivazione di Medicina e poi dell'acquisto dell'ex Banca d'Italia al tavolo del Cis, con il presidente della Scuola di Medicina dell'ateneo barese, Loreto Gesualdo, e per l'Asl Taranto, l'ing. Nicola Moschettini.

«Abbiamo accertato che sono state avviate tutte le gare con conseguente affidamento dei lavori edili e le opere di adeguamento degli impianti. Espletate anche le gare per gli strumenti di laboratorio e gli arredi. Nel frattempo si è iniziato a programmare i lavori ed i progetti da realizzare nella seconda fase e che dovrebbe completare l'adeguamento dell'intero palazzo Banca d'Italia».

Non occorreranno pare ulteriori finanziamenti. «Abbiamo già un finanziamento complessivo di 13 milioni. Abbiamo cominciato i lavori e i laboratori dal pianterreno necessari al primo anno, ma con il Cis è finanziata tutta l'attività sia di ristrutturazione che d'acquisto dei laboratori che serviranno negli anni successivi».

LA NUOVA SEDE Sopralluogo di Turco nella ex Banca d'Italia

Anche sui tempi c'è ottimismo. «Attendiamo dalla Asl entro dicembre il completamento del progetto da presentare al Cis. Affidamento dei lavori dal prossimo anno».

È lo stesso sottosegretario Turco a spiegare la questione del comodato d'uso. «Ad acquistare la sede è l'Asl. Attualmente c'è un comodato d'uso perché siamo in attesa di effettuare il passaggio di proprietà da Banca d'Italia all'Asl. Successivamente ci sarà l'affidamento in comodato d'uso all'Università da parte dell'Asl che ne rimane proprietaria. Dunque, quella sarà la sede definitiva di Medicina a Taranto».

In pista, c'è l'ipotesi di portare a Taranto anche Farmacia. Ma ci sono anche altre richieste. «Dobbiamo concentrarci su obiettivi principali. Il primo è avviare il corso di Medicina e consolidarlo. Il passaggio successivo quello di aprire il tavolo per l'autonomia universitaria. Conto, infatti, di convocare per il mese di settembre gli stati generali presso la Presidenza del Consiglio ed avviare il programma di autonomia insieme al Dipartimento jonico, il Politecnico, l'Università di Bari e la Scuola di Medicina. Questa è la vera grande scommessa. Una volta varata l'autonomia, potremo pensare a tutto il resto. Ora, ribadisco, l'obiettivo è l'autonomia: i tempi ormai sono maturi per avere la quarta università pugliese. È su questo che mi concentrerò nei prossimi mesi».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 26 agosto 2020

MANDURIA UTILIZZATO UN GOMMONE CON LA PRORA CHE SI ABBASSA PER FARE DA SCIVOLO

Mini crociere didattiche per i diversamente abili

C'è il progetto «TraMare»: le torri e l'archeologia

MANDURIA. Un gommone particolare con la prora che si abbassa per fare da scivolo e permettere l'accesso ai disabili in carrozzina, con ancoraggi delle ruote per una navigazione in tutta sicurezza. La realizzazione di questa semplice idea ha permesso di organizzare minicrociere didattiche per disabili nell'ambito del progetto «TraMare: archeologia marina e torri costiere», realizzato dalle associazioni «Discovery Sud» e «Naturalmente a Sud» di Manduria per la riscoperta del litorale jonico-salentino, promuovendo una piena integrazione dei portatori di disabilità motorie.

Il progetto è sostenuto dai sette comuni dell'Ambito 7 (Avetrana, Fragagnano, Lizzano, Torricella, Maruggio, Manduria e Sava) che, grazie alle risorse del Fondo Povertà della Regione Puglia, hanno acquisito un pacchetto di minicrociere per famiglie con diversamente abili o in disagio economico-sociale, permettendo a 250 giovani - figli di percettori di reddito di cittadinanza o d'inclusione - di vivere questa esperienza.

IL SOCIALE
Minicrociere didattiche per disabili nell'ambito del progetto «TraMare»

All'iniziativa partecipano, in collaborazione con la Asl di Taranto, anche disabili segnalati dai servizi sociali come portatori di inabilità e invalidità certificata con accompagnatore, giovani tra i 6 e i 18 anni accompagnati da un adulto e soggetti ai margini della vita sociale e relazionale della comunità di appartenenza.

Oltre che le escursioni in mare, «TraMare: archeologia marina e torri costiere» può comprendere anche un percorso via terra alla scoperta della Salina Monaci; tra le diverse esperienze in mare, aperte a tutti, è possibile effettuare uscite in gommone fra Campomarino e Torre dell'Ovo con attività di snorkeling su richiesta, degustazioni di aperitivi a km0 con eccellenze territoriali come il Tonno Colimena o il Primitivo di Manduria e, per gli amanti della pesca, escursioni in cui è possibile provare la tecnica a bolentino.

Scuola, Emiliano ci prova: «Tamponi a prof e ragazzi» I medici: idea inattuabile

▶Ieri il governatore pugliese ha sfoderato la sua proposta per riaprire in sicurezza

▶Il presidente conta di utilizzare le nuove macchine per uno screening di massa

Maria Claudia MINERVA

Fare i test sierologici al personale docente e tecnico amministrativo della scuola non basta. Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, vuole andare oltre e, a sorpresa, lancia l'idea di sottoporre a tampone tutti gli insegnanti e la popolazione studentesca. Lo ha detto ieri in diretta televisiva a "L'aria che tira" su La7, cambiando le carte in tavola, giacché c'è già una indicazione ben precisa del governo sui test per gli insegnanti e gli Ata che restano, almeno per il momento, solo su base volontaria. Invece il governatore pugliese, che non è nuovo alle proposte inaspettate, supera quanto stabilito dal Comitato tecnico scientifico ipotizzando un rientro in classe in sicurezza solo dopo un vero e proprio screening di massa.

«Le scuole si stanno organizzando da se stesse con le linee guida che ci auguriamo il ministero impartirà agli istituti; noi siamo serventi, siamo maggiordomi che devono dare una mano alle scuole a ripartire, ma la nostra idea è che l'ingresso dei ragazzi a scuola debba essere preceduto da uno screening molto approfondito di insegnanti e ragazzi - ha detto convinto il governatore pugliese -. Siamo pronti, perché una volta che finiranno i rientri dei pugliesi che sono andati a infettarsi all'estero, purtroppo, e che hanno riportato in Puglia un certo numero di contagi, quello stesso dispositivo che fa migliaia di tamponi in questo momento sarà messo a disposizione delle scuole – abbiamo macchinari molto importanti, abbiamo le squadre e i drive in dove fare i tamponi – per sottoporre a screening insegnanti e studenti». Il presidente della Regione, nell'invocare test per tutto il personale scolastico, è stato categorico: «Siamo dell'idea che fare il tampone a tutti gli allievi e ai docenti - che è una scelta forte perché impegnerà tutto il sistema sanitario pugliese in maniera radicale, con un piano che evidentemente non può essere fatto tutto insieme e tutti i giorni ma in maniera sistematica - può disinnescare questo incubo, perché i contagi all'esterno sono molto meno possibili di quelli all'interno invece molto più probabili considerato che gli ambienti si saturano. A scuola la cautela deve essere la più alta possibile». Emiliano si è detto quindi pronto «a prescindere dalle elezioni regionali, io non sarò in grado di fare campagna elettorale, perché non è immaginabile che io possa girare per fare comizi e cose di questo genere, non sono in grado di farlo e non ho neanche lo spirito e l'umore giusti per fare una cosa del genere» a mettere a punto tutto il sistema e a renderlo disponibile per le scuole pugliesi. «Le lezioni cominciano il 24 settembre - ha chiosato il governatore -, ma noi dobbiamo cominciare molto prima, se il ministero riterrà utile questo passaggio».

Una proposta, quella dello screening di massa, che non convince molto il presidente regionale della Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Donato Monopoli: «Sarebbe un test di massa che vedo difficile da attuare in un tempo breve, poi una volta cominciate le lezioni si può fare tutto, ma prima sarebbe impossibile campionare tutti. Come si fa a fare 10mila test al giorno? Queste sono cose che vanno programmate per tempo e organizzate come si deve. Adesso pensiamo ai test sierologici per i docenti e Ata, che stanno per partire perché oggi (ieri per chi legge, *ndr*) finalmente sono stati ritirati i kit. Abbiamo un po' più di tempo a disposizione perché qui da noi le lezioni partono il 24 settembre».

A proposito di date, la Puglia sarà l'ultima regione a partire con le lezioni. La campanella suonerà infatti solo il 24 settembre, subito dopo la competizione elettorale. La Sardegna partirà invece il 22 settembre, mentre il Friuli il 16. Anticipa Bolzano, con la prima lezione il 7 settembre, tutte le altre, invece, cominceranno il 14, secondo il calendario ministeriale. Come ha ribadito l'altro giorno Palazzo Chigi, la data della riapertura delle scuole non è in discussione, ma le incognite restano tante. Per il governo «far riaprire la scuola è un imperativo categorico – ha sottolineato il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, nel corso del vertice con i ministri Lucia Azzolina (Istruzione), Roberto Speranza (Salute), Paola De Micheli (Trasporti), Francesco Boccia (Regioni) -. L'anno scolastico deve ripartire come stabilito. E in sicurezza». Confermato pure che gli ingressi nelle scuole avverranno in modo scaglionato, in base a orari flessibili decisi dai singoli istituti in forza del principio dell'autonomia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO DETTO

La nostra scelta impegnerà tutto il sistema sanitario pugliese

MICHELE EMILIANO

Manca il tempo per fare i test a tutti prima della riapertura

DONATO MONOPOLI

L'anno scolastico deve ripartire come stabilito e in sicurezza

GIUSEPPE CONTE

Salgono tamponi e positivi Nella corsa ai ripari anche il vaccino anti-influenzale

▶Ieri 49 casi e 3.272 tamponi. Continua il tracciamento di chi rientra dall'estero

▶L'apello di Galli: vaccinatevi quanto prima La campagna della Regione e le dosi attese

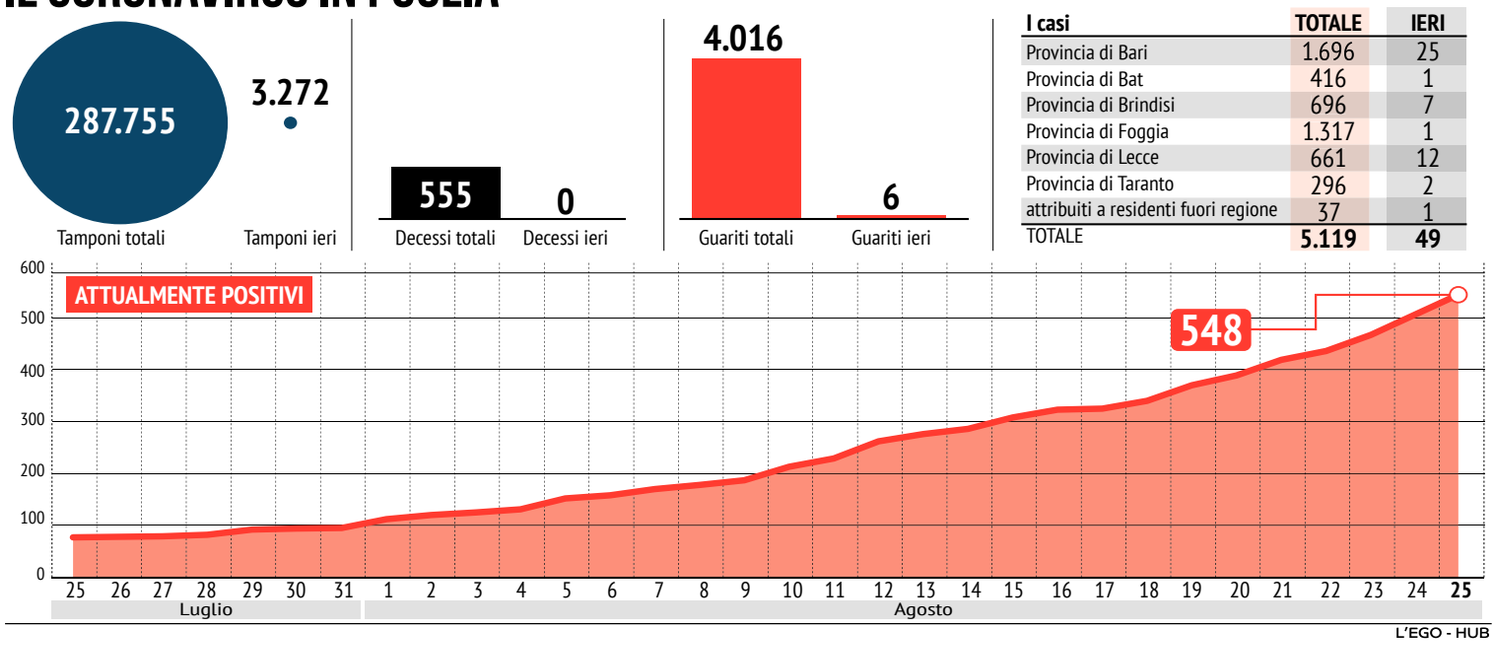
Vincenzo DAMIANI

In 24 ore 49 nuovi casi, con due province osservate speciali: Bari e Lecce. La curva dei contagi da coronavirus continua a salire, anche se ieri – rispetto a lunedì scorso – sono stati processati il triplo dei tamponi, per la precisione 3.272, un record per la Puglia. Aumenta anche il totale dei pugliesi positivi, attualmente sono 548, lunedì erano 505, significa che sei sono i pazienti guariti nell'ultimo giorno. E cresce ancora il numero dei ricoveri negli ospedali, sono 92, +7 rispetto a lunedì, di cui quattro in terapia intensiva (dato stabile). Dei 49 contagi, 25 sono stati registrati in provincia di Bari, 1 nella Bat, 7 in provincia di Brindisi, uno nel Foggiano, 12 in provincia di Lecce, 2 nel Tarantino, 1 residente fuori regione. Non ci sono stati decessi, le vittime restano 555. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 287.755 test; complessivamente sono 4.016 i pazienti guariti, mentre il totale dei casi positivi Covid è di 5.119. Dei 49 nuovi casi, 31 riguardano persone venute a contatto con parenti o conoscenti a loro volta risultati positivi dopo il rientro dalle vacanze. Prosegue e dà risultati incoraggianti anche l'attività di controllo sugli arrivi dall'estero: ieri altri 10 casi sono stati individuati grazie all'autosegnalazione e ai tamponi effettuati dopo le 72 ore dal momento dell'ingresso da Malta, Grecia, Spagna e Croazia, come prevede l'ordinanza firmata dal governatore Michele Emiliano. Dei 7 casi in provincia di Brindisi, sei sono contatti stretti di un caso già registrato e uno riguarda un rientro da una vacanza in Spagna. Nel Salento, invece, dei 12 contagi 10 si riferiscono a persone entrate in contatto con casi Covid già individuati, 9 delle quali erano già in isolamento fiduciario; una persona è proveniente da Roma e un'altra da Vicenza.

Ieri, Massimo Galli, infettivologo e clinico dell'ospedale Sacco di Milano, ha lanciato un appello ai cittadini: «Vaccinatevi il prima possibile, in autunno, contro l'influenza e le infezioni da Pneumococco. Comunque con questo virus siamo destinati a convivere e dobbiamo fare del nostro meglio per star fuori dai guai», ha detto al *Corriere della Sera*. E la Puglia si sta organizzando per una vaccinazione di massa, almeno questo è l'obiettivo: sul tavolo c'è un piano imponente che avrà bisogno del sostegno dei medici di famiglia e delle farmacie, sottoporre a vaccinazione almeno 2,2 milioni di persone. Il vaccino anti influenzale, ovviamente, non è "l'antidoto" per il Covid-19 ma – questo è il ragionamento che fanno in Regione - con una ampia platea di pugliesi protetta dai virus stagionali si potrà raggiungere un doppio obiettivo: ridurre i ricoveri provocati dalla normale influenza, impedendo così che gli ospedali vengano sommersi di richieste di soccorso; ed evitare che, inizialmente, gli ammalati possano scambiare i sintomi da contagio da coronavirus con quelli della influenza. Mediamente, ogni anno in Puglia vengono vaccinate circa 600-700mila persone e solitamente la somministrazione inizia nelle prime settimane di novembre. Quest'anno, invece, l'obiettivo è vaccinare 2,2 milioni di persone: anziani, categorie a rischio come i malati cronici ma anche tutti coloro che, per motivi professionali, sono a contatto con il pubblico, oltre al personale sanitario. La campagna di vaccinazione sarà anche anticipata, probabilmente partirà già tra fine settembre e gli inizi di ottobre, considerando che la seconda ondata di contagi di coronavirus viene ipotizzata tra ottobre e novembre. La vaccinazione non potrà essere imposta, per questo a breve sarà pronta una campagna mediatica e di sensibilizzazione che convinca i pugliesi a sottoporsi alla profilassi. Una circolare del ministero della Salute raccomanda la vaccinazione antinfluenzale anche a tutti i bambini da 6 mesi a 6 anni e agli anziani a partire dai 60 anni di età. Per queste categorie, oltre a quelle già previste, si prevede la gratuità del vaccino. L'estensione della raccomandazione è prevista a causa dell'emergenza Covid-19, «al fine di facilitare la diagnosi differenziale nelle fasce d'età di maggiore rischio di malattia grave». Nella prossima stagione influenzale, si legge nella circolare ministeriale, «non è esclusa una co-circolazione di virus influenzali e SarCov2. Pertanto, si rende necessario ribadire l'importanza della vaccinazione antinfluenzale, in particolare nei soggetti ad alto rischio di tutte le età, per semplificare la diagnosi e la gestione dei casi sospetti, dati i sintomi simili tra Covid-19 e Influenza. Vaccinando contro l'influenza, inoltre - sottolinea il ministero - si riducono le complicanze da influenza nei soggetti a rischio e gli accessi al pronto soccorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CORONAVIRUS IN PUGLIA



I casi	TOTALE	IERI
Provincia di Bari	1.696	25
Provincia di Bat	416	1
Provincia di Brindisi	696	7
Provincia di Foggia	1.317	1
Provincia di Lecce	661	12
Provincia di Taranto	296	2
attribuiti a residenti fuori regione	37	1
TOTALE	**5.119**	**49**

L'EGO - HUB

Dei sette casi nel Brindisino sei sono stretti contatti di un positivo già registrato

In Puglia 2,2 mln di dosi di vaccino contro l'influenza Aiuta a ridurre i ricoveri ed evita equivoci sui sintomi

L'Oms

«Nel mondo la pandemia rallenta»

Nonostante i dati allarmanti in alcuni Paesi, anche dell'Unione europea, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità «la pandemia di coronavirus nel mondo sta rallentando». A dirlo i dati settimanali diffusi dall'Oms: negli ultimi sette giorni, cioè tra il 17 e il 23 agosto, sono stati registrati al livello globale 1,7 milioni di nuovi casi, e oltre 39mila decessi. Numeri comunque alti ma che fanno ben sperare: il calo è infatti rispettivamente del 5,25% e del 12,12% rispetto alla settimana precedente, compresa fra il 10 e il 16 agosto, quando nel mondo erano stati contati oltre 1,8 milioni di casi e 44655 morti. Il rallentamento della pandemia, fanno sapere dall'Oms, riguarda tutte le aree del mondo ad eccezione del Sudest asiatico, con un aumento del 4,06% dei casi, e del Mediterraneo orientale, dove è stato registrato un incremento del 4,28% di nuovi positivi.

Gite in barca per i disabili: l'emozione corre sul mare

▶Escursioni tra archeologia marina e torri Il progetto sociale già adottato da 7 Comuni

▶Un gommone la cui prora diventa scivolo permette l'accesso alle carrozzine

MARUGGIO

Un gommone particolare la cui prora si abbassa diventando uno scivolo che permette agevolmente l'accesso alle carrozzine dei diversabili ancorate, in tutta sicurezza, a binari sul pavimento del natante. È una idea, semplice e geniale allo stesso tempo, che permette a tutti di vivere la straordinaria esperienza di una minicrociera turistica nel nostro meraviglioso mare.

È il progetto "TraMare: archeologia marina e torri costiere" che, realizzato dalle associazioni "Discovery Sud" e "Naturalmente a Sud" di Manduria, non solo offre a tutti la possibilità di vivere a 360 gradi uno dei tratti più suggestivi del litorale jonico-salentino, ma soprattutto consente una piena integrazione, fisica e sociale, dei portatori di disabilità motorie.

Unico servizio in Puglia che utilizza un gommone attrezzato per la salita a bordo delle carrozzine e l'ancoraggio, "TraMare" offre a tutti gli interessati, nel pieno rispetto delle disposizioni sanitarie anti-Covid19, un ventaglio di minicrociere per gruppi fino a 10 persone o 2 carrozzine e 6 posti; in base al percorso, la durata delle escursioni può variare fino ad arrivare a un massimo di circa 4 ore. Le minicrociere permettono di ammirare zone di particolare interesse naturalistico e storico-archeologico che si sviluppano su 25 chilometri di costa: la Prateria pietrificata sui fondali di Torre Ovo, la vecchia Tonnara di Torre Ovo, le Vasche dei re al largo di San Pietro in Bevagna, la Salina Monaci, le dune costiere, le foci dei fiumi Borraco e Chidro, i Siti di Importanza Comunitaria tutelati per la loro unicità e le cinque Torri d'avvistamento cinquecentesche che punteggiano questo tratto di litorale.

Uno speciale dispositivo con una grande lente, inoltre, consente ai passeggeri di ammirare i fondali e i reperti subacquei da bordo del gommone senza doversi calare in mare. Il progetto "TraMare" è stato sposato e sostenuto dai sette comuni dell'Ambito Territoriale 7 di Manduria (Avetrana, Fragagnano, Lizzano, Torricella, Maruggio, Manduria e Sava) che, grazie alle risorse del Fondo Povertà della Regione Puglia, hanno acquisito un pacchetto di minicrociere didattiche a favore di diversamente abili con i loro familiari e di famiglie che vivono un disagio economico-sociale.

Così 250 giovani figli di percettori di reddito di cittadinanza o d'inclusione stanno vivendo questa straordinaria esperienza; all'iniziativa partecipano, in collaborazione con la Asl di Taranto, anche soggetti segnalati dai servizi sociali. Andrea Intermite, presidente dell'Associazione Discovery Sud di Manduria che ha lanciato il servizio turistico sul gommone attrezzato, afferma che «il progetto, adeguato alle normative anti-Covid19 per viverlo in piena sicurezza e tranquillità, si sta rivelando un successo, con tantissime prenotazioni, ma la soddisfazione più grande è vedere la gioia negli occhi di questi ragazzi e dei loro familiari». Floriana Guida dell'associazione Naturalmente a Sud spiega che «TraMare è un innovativo progetto di turismo responsabile nato dalla comune volontà delle nostre associazioni di rendere possibili i sogni di tanti bambini e ragazzi del nostro territorio».

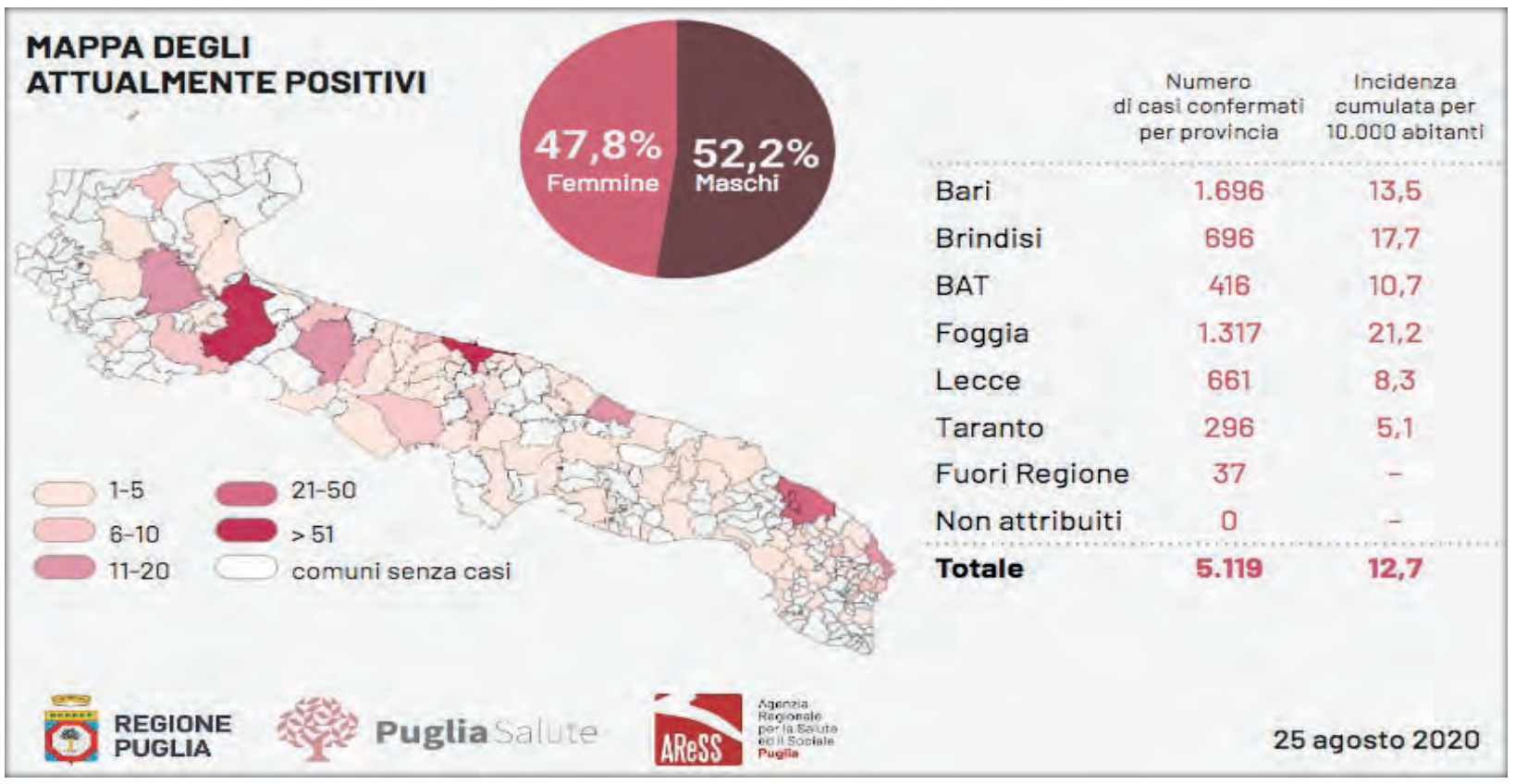
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto "TraMare: archeologia marina e torri costiere" è stato realizzato dalle associazioni "Discovery Sud" e "Naturalmente a Sud" di Manduria

Si tratta di un servizio unico in Puglia che utilizza un gommone attrezzato per la salita a bordo delle carrozzine e l'ancoraggio

Primo Piano

COVID. L'emergenza



	Numero di casi confermati per provincia	Incidenza cumulata per 10.000 abitanti
Bari	1.696	13,5
Brindisi	696	17,7
BAT	416	10,7
Foggia	1.317	21,2
Lecce	661	8,3
Taranto	296	5,1
Fuori Regione	37	–
Non attribuiti	0	–
Totale	**5.119**	**12,7**

I dati della Regione: 49 nuovi casi, di cui due nella nostra provincia

Record di tamponi, ma aumentano i positivi

TARANTO - Record di tamponi fatti, ma anche un numero importante di casi positivi. In Puglia si conferma il trend in salita della recrudescenza del Covid-19. Ieri martedì 25 agosto sono stati registrati ben 3.272 test per l'infezione da coronavirus Sars-Cov-2 e sono stati registrati 49 casi positivi: 25 in provincia di Bari, 1 in provincia Bat, 7 in provincia di Brindisi, 1 in provincia di Foggia, 12 in provincia di Lecce, 2 in provincia di Taranto, 1 residente fuori regione. Non sono stati registrati decessi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 287.755 test. 4.016 sono i pazienti guariti. 548 sono i casi attualmente positivi, in aumento da giorni. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 5.119, così suddivisi: 1.696 nella Provincia di Bari; 416 nella Provincia Bat; 696 nella Provincia di Brindisi; 1.317 nella Provincia di Foggia; 661 nella Provincia di Lecce; 296 nella Provincia di Taranto; 37 attribuiti a residenti fuori regione.

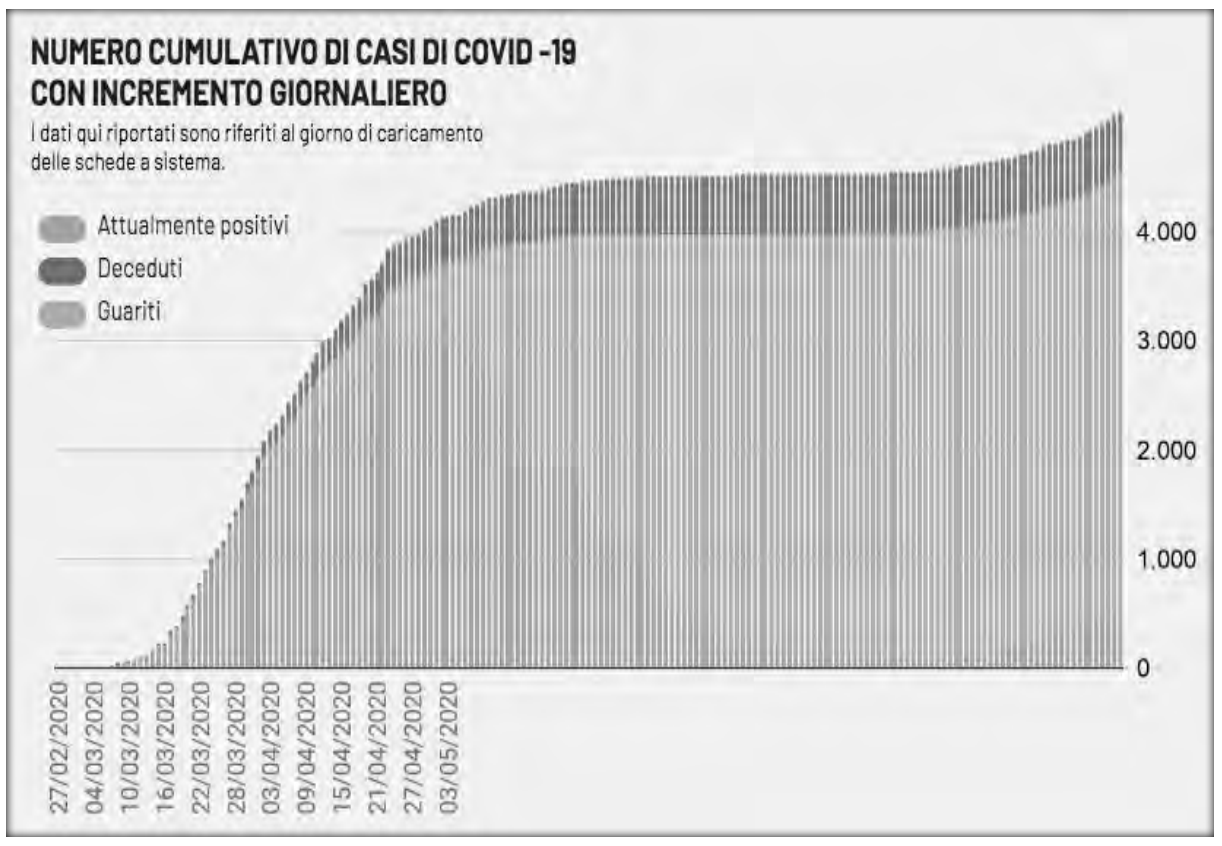
Come di consueto, i Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti. Hanno parlato i direttori generali della Asl: per Antonio Sanguedolce (Bari, dove si registra l'incremento maggiore) "oggi in provincia di Bari sono stati registrati 25 casi di positività al Sars-Cov- 2, di cui 15 sono contatti stretti di casi già individuati e seguiti dal Dipartimento di prevenzione. Gli altri positivi sono stati riscontrati nei rientri da Sardegna, Malta, Albania e Inghilterra. Solo per 3 casi è stato necessario il ricovero". Giuseppe Pasqualone (Brindisi): "Dei 7 casi in provincia di Brindisi, sei sono contatti stretti di un caso già registrato e uno riguarda un rientro da una vacanza in Spagna". Alessandro Delle Donne (Bat): "L'unico caso registrato oggi proviene dalla Grecia, ha fatto autosegnalazione al rientro ed è risultato positivo al tampone". Rodolfo Rollo (Lecce): "Sono 12 i casi registrati oggi dal nostro Dipartimento di prevenzione. 10 si riferiscono a persone entrate in contatto con casi Covid già individuati, 9 delle quali erano già in isolamento fiduciario; 1 a una persona proveniente da Roma e 1 a una persona proveniente da Vicenza". Vito Piazzolla (Foggia): "In data odierna è registrata in provincia di Foggia una nuova positività. Si tratta di un cittadino straniero presente sul territorio provinciale. Continua l'attività di indagine epidemiologica condotta senza sosta dal Servizio di Igiene aziendale e il monitoraggio a domicilio. Attualmente, sono 153 le persone poste in sorveglianza attiva volontaria nella provincia di Foggia che il Servizio di Igiene contatta quotidianamente per verificarne lo stato di salute".

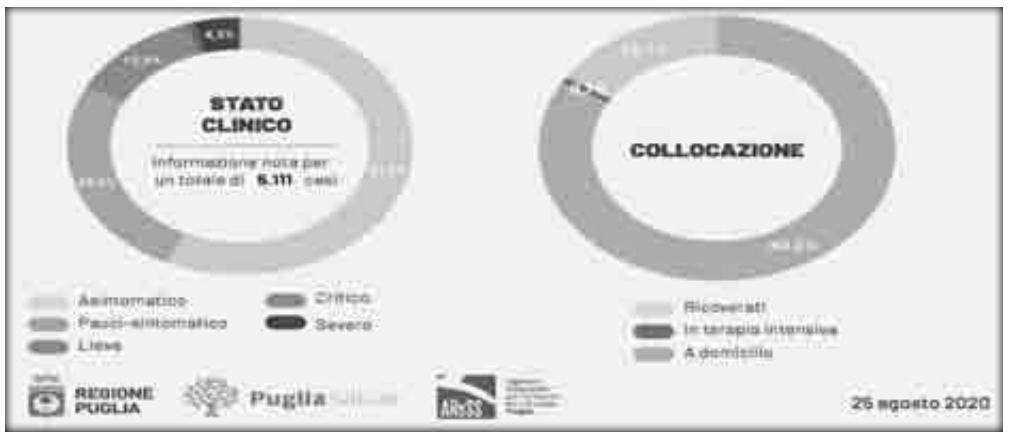
Stefano Rossi (Taranto) "È un cittadino della Provincia attualmente ricoverato in un ospedale di un'altra Regione il caso riportato oggi dal bollettino". A parlare di un cittadino di Ginosa ricoverato a Matera era stato il sindaco ginosino Parisi, nella giornata di lunedì, e sempre lunedì in serata il sindaco di Castellaneta, Gugliotti, ha parlato di un caso registrato a Castellaneta: una donna "lievemente sintomatica, rientrata dall'estero, che stava già osservando l'isolamento fiduciario nel suo domicilio dal 12 agosto e che ha ricevuto l'esito del tampone lo scorso 19 agosto".

Distanziamento sociale e mascherine, appello alla responsabilità

Adoc: «Necessari maggiori controlli»

Età	Decessi (n)	Letalità (%)
0-9	0	0
10-19	0	0
20-29	0	0
30-39	5	0,9
40-49	9	1,3
50-59	27	2,8
60-69	54	7,6
70-79	143	26,7
80-89	218	39,1
>90	99	43
Totale	**555**	**10,8**





I dati del bollettino regionale

TARANTO - «A fronte di continue e numerose segnalazioni e di una nostra constatazione delle situazioni segnalateci, poniamo all'attenzione del signor Prefetto, del Sindaco di Taranto e tutte le Autorità competenti che continuamente in alcuni luoghi commerciali, bar e ristoranti non vengono rispettate le norme anti Covid. Sia da parte dei proprietari, gestori, camerieri e commessi e sia dalla utenza stessa che entra nei locali senza indossare la prevista mascherina e mantenere il giusto distanziamento». Così l'Adoc, associazione dei consumatori, in una nota. Ovviamente, non si può e non si deve generalizzare. «Denunciamo, fatto ancor più grave visto anche l'approssimarsi le aperture delle scuole, che negli stessi automezzi bus Amat l'utenza non rispetta quanto disposto dalle varie ordinanze in merito alle misure anti Covid, l'utenza non fa utilizzo di mascherine, vengono utilizzati anche i sedili inibiti all'uso per il giusto distanziamento, il numero dei passeggeri non è quello previsto dalle norme ma è il doppio ed il triplo. Nelle stesse fermate in attesa dell'arrivo dei mezzi si crea assembramento senza distanziamento e non vi è utilizzo delle mascherine». «Non possiamo allentare ora» continua l'Adoc «dove il senso di responsabilità dei cittadini viene a mancare è doveroso un appropriato intervento di controllo da parte di tutte le autorità. Ai cittadini tutti chiediamo di tenere un comportamento responsabile» chiosa l'associazione.

Nei giorni scorsi era intervenuto l'assessore regionale Mino Borraccino: «tra meno di un mese dobbiamo riaprire scuole e università in sicurezza e per questo, non possiamo sbagliare. Molto dipende dai nostri comportamenti e dalla consapevolezza sulle misure di prevenzione e di contenimento del contagio da Covid 19: una consapevolezza di cui devono essere protagonisti soprattutto i ragazzi. Perciò, chiedendo ancora uno sforzo per evitare gli assembramenti e rispettare le ultime misure del Governo relative a discoteche e luoghi pubblici, mi rivolgo soprattutto ai giovani pugliesi. E' a loro che faccio un appello, chiedendo di aiutarci a tenere sotto controllo il contagio».

Proprio sul fronte delle scuole, a Taranto sono partiti i 31 cantieri per l'adeguamento delle scuole comunali alle prescrizioni anti Covid-19 per il rientro degli alunni in classe a settembre. Un intenso lavoro ha impegnato nei mesi scorsi l'amministrazione comunale guidata dal sindaco, Rinaldo Melucci e gli assessori ai Lavori Pubblici Ubaldo Occhinegro e alla Pubblica istruzione Francesca Portacci per concertare con l'Ufficio Scolastico Provinciale e con tutti i dirigenti scolastici, i numerosi cantieri di adeguamento di tutti i plessi scolastici comunali al fine di consentire un sicuro rientro nelle classi per gli studenti di Taranto.

Una proficua interlocuzione tra i dirigenti scolastici, coadiuvati dai rispettivi Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione, ed i tecnici della Direzione Lavori Pubblici ha portato alla stesura di un vero e proprio piano di interventi che coinvolgerà in totale 31 scuole, predisposto dopo numerosi sopralluoghi e incontri volti a individuare problematiche aperte, priorità e soluzioni, in modo tale da verificare sul campo quali opere risultassero necessarie per adeguare le scuole all'emergenza Covid-19. Gli sforzi si sono concentrati sulla predisposizione di luoghi adatti a garantire il rispetto del distanziamento imposto dalle disposizioni normative e dalle diverse istanze provenienti dalle scuole, al fine di renderle totalmente fruibili entro la metà del mese di settembre per il riavvio dell'anno 2020/2021.

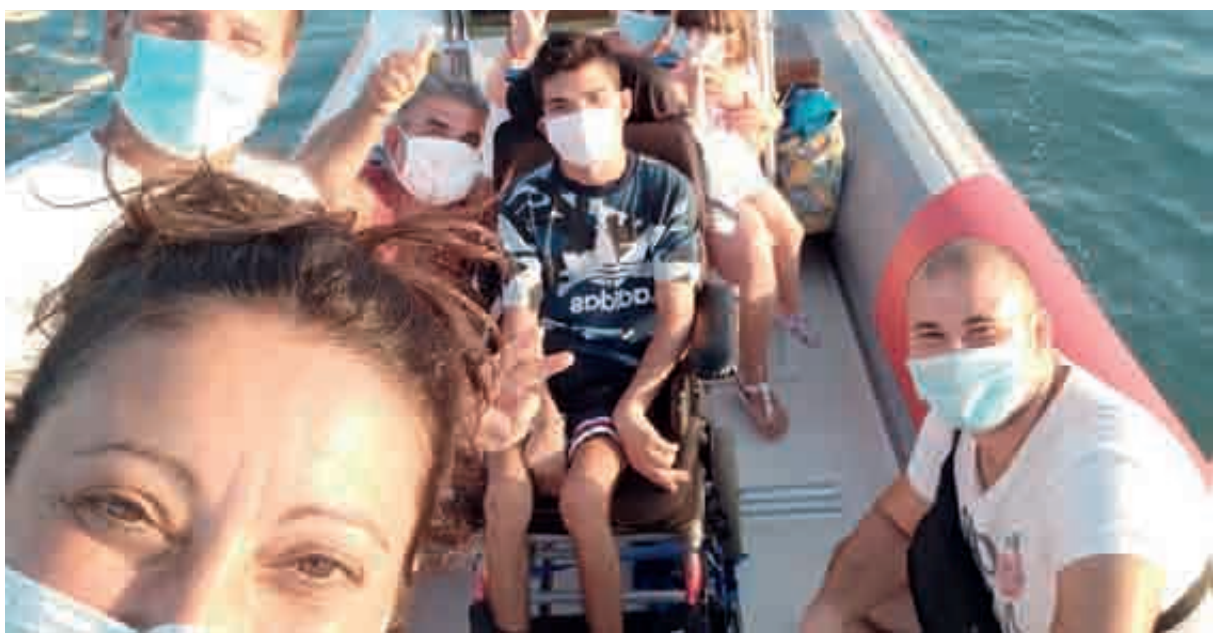
I DATI NAZIONALI - Continua a scendere per il secondo giorno consecutivo la curva dei contagi da coronavirus in Italia nonostante anche un deciso aumento del numero di tamponi effettuati. Nelle ultime 24 ore, come riportato dal ministero della Salute nel bollettino quotidiano, i casi positivi sono stati 878 contro gli 953 di ieri per un totale di 261.174 dall'inizio dell'epidemia. Le Regioni più colpite sono la Lombardia (119), il Lazio (143), la Campania (138) e il Veneto (119). Sola la regione Molise oggi non fa registrare nuovi casi. Stabile invece il numero dei decessi: 4 come il giorno precedente. Il totale dei deceduti sale così a 35.445. In aumento i guariti che sono 353 per un totale di 206.015.

MANDURIA. Progetto TraMare

Provincia

Unico in Puglia con minicrociere in gommone per diversamente abili

Il turismo diventa integrazione sociale



MANDURIA - Un gommone particolare la cui prora si abbassa diventando uno scivolo che permette agevolmente l'accesso alle carrozzine dei diversabili, poi ancorate in tutta sicurezza a binari sul pavimento del natante. È una idea, semplice e geniale allo stesso tempo, che permette a tutti di vivere la straordinaria esperienza di una minicrociera turistica nel nostro meraviglioso mare.

È il progetto "TraMare: archeologia marina e torri costiere" che, realizzato dalle associazioni "Discovery Sud" e "Naturalmente a Sud" di Manduria, non solo offre a tutti la possibilità di vivere a 360 gradi uno dei tratti più suggestivi del litorale jonico-salentino, ma soprattutto consente una piena integrazione, fisica e sociale, dei portatori di disabilità motorie.

Unico servizio in Puglia che utilizza un gommone attrezzato per la salita a bordo delle carrozzine e l'ancoraggio, "TraMare" offre a tutti gli interessati, nel pieno rispetto delle disposizioni sanitarie anti-Covid19, un ventaglio di minicrociere per gruppi fino a 10 persone o 2 carrozzine e 6 posti; in base al percorso, la durata delle escursioni può variare fino ad arrivare a un massimo di circa 4 ore (info e prenotazioni Andrea Intermite 340.3268788 o www.facebook.com/Discoverysud). Le minicrociere permettono di ammirare zone di particolare interesse naturalistico e storico-archeologico che si sviluppano su 25 chilometri di splendida costa: la Prateria pietrificata sui fondali di Torre Ovo, la vecchia Tonnara di Torre Ovo, le Vasche dei re al largo di San Pietro in Bevagna, la Salina Monaci, le dune costiere, le foci dei fiumi Borraco e Chidro, i Siti di Importanza Comunitaria tutelati per la loro unicità e le cinque Torri d'avvistamento cinquecentesche che punteggiano questo tratto di litorale.Uno speciale dispositivo con una grande lente, inoltre, consente ai passeggeri di ammirare i fondali e i reperti subacquei da bordo del gommone senza doversi calare in mare.

Il progetto "TraMare" è stato sposato e sostenuto dai sette comuni dell'Ambito Territoriale 7 di Manduria (Avetrana, Fragagnano, Lizzano, Torricella, Maruggio, Manduria e Sava) che, grazie alle risorse del Fondo Povertà della Regione Puglia, hanno acquisito un pacchetto di minicrociere didattiche a favore di diversamente abili con i loro familiari e di famiglie che vivono un disagio economico-sociale.

Così 250 giovani figli di percettori di reddito di cittadinanza o d'inclusione stanno vivendo questa straordinaria esperienza; all'iniziativa partecipano, in collaborazione con la Asl di Taranto, anche soggetti segnalati dai servizi sociali che rientrano nelle seguenti categorie: portatori di inabilità e invalidità certificata con accompagnatore, giovani tra i 6 e i 18 anni accompagnati da un adulto e soggetti ai margini della vita sociale e relazionale della comunità di appartenenza.

Oltre che le escursioni in mare, "TraMare: archeologia marina e torri costiere" può comprendere anche un percorso via terra alla scoperta della Salina Monaci; tra le diverse esperienze in mare, aperte a tutti, è possibile effettuare uscite in gommone fra Campomarino e Torre dell'Ovo con attività di snorkeling su richiesta, degustazioni di aperitivi a km0 con eccellenze territoriali come il Tonno Colimena o il Primitivo di Manduria e, per gli amanti della pesca, escursioni in cui è possibile provare la tecnica a bolentino.Andrea Intermite, presidente dell'Associazione Discovery Sud di Manduria che ha lanciato il servizio turistico sul gommone attrezzato, afferma che «Il progetto, adeguato alle normative anti-Covid19 per viverlo in piena sicurezza e tranquillità, si sta rivelando un successo, con tantissime prenotazioni, ma la soddisfazione più grande è vedere la gioia negli occhi di questi ragazzi e dei loro familiari». Floriana Guida dell'associazione Naturalmente a Sud: spiega che «TraMare è un innovativo progetto di turismo responsabile nato dalla comune volontà delle nostre associazioni di rendere possibili i sogni di tanti bambini e ragazzi del nostro territorio. Tutto questo è potuto avvenire grazie alla sensibilità e al sostegno del sindaco di Maruggio Alfredo Longo e del dott. Raffaele Salamino, responsabile dell'Ambito Territoriale 7».

Discovery Sud nasce come associazione turistico-culturale nel 2017 per promuovere il territorio attraverso attività ricreative ed escursionistiche in mare (come sci nautico e wakeboarding) e nell'entroterra (come escursioni in bici con guide turistiche accreditate). In ambito balneare, organizza escursioni in gommone lungo il litorale tarantino con snorkeling in siti d'interesse archeologico marino e laboratori di pesca a bolentino. Grazie ad un particolare gommone con due postazioni riservate a carrozzine, consente escursioni in mare per la piena integrazione dei diversamente abili. Oltre alla collaborazione sul territorio, in rete con varie realtà associative per progetti sulla valorizzazione dei beni comuni, sta attivando convenzioni con enti e associazioni locali di assistenza alle disabilità. Info: discoverysudpuglia@gmail.comL'associazione Naturalmente a Sud dal 2007 è impegnata in attività di inclusione e integrazione sociale, in progetti di comunità e valorizzazione dei beni comuni e, infine, partecipa allo sportello del Centro Antiviolenza donne di Manduria ospitandone le attività. Dal 2015 si occupa di turismo responsabile e mobilità sostenibile. Grazie al Bando Regionale "Mente Locale" gestisce la struttura ricettiva "House Sud E.S.T.- Ecological Social Tourism" (www.housesudest.it, Floriana 3203844429) al primo piano della stazione ferroviaria di Manduria, vocata al turismo esperienziale, enogastronomico, al bike, ai cammini, in rete col vicinissimo Parco Archeologico di Manduria, il Museo della civiltà del Primitivo e Cantina Produttori e con le Riserve Naturali del Litorale Tarantino Orientale.

L'EMERGENZA

Covid, il Policlinico cerca 205 infermieri per i prossimi mesi

Anche in Puglia l'età media dei contagiati continua ad abbassarsi. Vitto (Anci): "Turismo giovanile indisciplinato". Nove ragazzi in isolamento in un b&b salentino: erano tutti nella stessa comitiva

di **Isabella Maselli**

A sei mesi dall'inizio dell'emergenza sanitaria ci si trova ancora in una situazione straordinaria, con l'età media dei contagiati che si abbassa progressivamente e i rientri dalle vacanze o i turisti che riportano a casa il virus. Nell'ipotesi di una eventuale recrudescenza della pandemia, il Policlinico di Bari corre ai ripari reclutando altri 205 infermieri per sei mesi. Per questo è stato pubblicato un avviso aperto di manifestazione di interesse di pronta disponibilità per collaboratore professionale sanitario-infermiere. «L'analisi del fabbisogno temporaneo legato alle esigenze straordinarie derivanti dall'emergenza Covid-19 – spiegano dall'azienda – svolta dalla direzione sanitaria dell'azienda ospedaliera universitaria, indica in 205 unità il numero di infermieri necessari. L'obiettivo, evidenziato nella delibera con cui si propone la necessità di procedere alla stipula di contratti a tempo determinato della durata di sei mesi, è il potenziamento della rete ospedaliera per garantire un incremento dell'offerta sanitaria nell'ipotesi di una eventuale recrudescenza».

Intanto dai dati emerge che una buona percentuale dei casi positivi che quotidianamente vengono individuati deriva dalle auto-segnalazioni di chi entra in Puglia da fuori regione, con particolare attenzione ai Paesi ritenuti a rischio: Grecia, Malta, Croazia e Spagna, fra i quali si registra il numero più elevato di contagi. Dal 3 giugno, cioè da quando si sono riaperti i confini ed è tornata libera la circolazione tra regioni e Paesi, sono 665 mila 375 i moduli di auto-segnalazione compilati (con una oscillazione del 5 per cento sul numero effettivo delle presenze). Ieri un quarto dei contagi è stato individuato proprio così: cittadini autosegnalatisi provenienti da quei luoghi e sottoposti a tampone 72 ore dopo. I focolai attualmente attivi nella regione, quindi, riguardano quasi esclusivamente i flussi di rientro e i loro contatti, o gruppi di turisti in vacanza in Puglia, come la comitiva di nove ragazzi, tra i 20 e i 30 anni, in isolamento in un bed&breakfast di Surano, in provincia di Lecce, dopo essere tutti risultati positivi. Erano già pronti a ripartire ma una ragazza ha accusato febbre e tosse e si è rivolta al pronto soccorso, dove è stata rilevata la positività. Per precauzione il test è stato effettuato su tutti gli ospiti e ad altre otto persone è stato diagnosticato il Covid-19.

Sul rischio di contagio derivante dagli assembramenti, dalla movida e dal «turismo giovanile indisciplinato». è intervenuto Domenico Vitto, presidente dell'Anci Puglia e sindaco di Polignano a Mare. «Sembra quasi che i giovani giunti nella nostra regione – dice Vitto – abbiano voglia di dimenticare un'emergenza sanitaria che esiste e che ci impone di mantenere alta la guardia. I sindaci pugliesi si trovano spesso a dover fronteggiare le problematiche riguardanti il distanziamento sociale, la sicurezza e il decoro del territorio, senza avere a disposizione risorse umane e strumenti adeguati. Uno dei problemi principali resta quello dei controlli sulle spiagge libere, in una regione come la Puglia che ha quasi mille chilometri di costa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco di Polignano

Domenico Vitto, sindaco di Polignano a Mare, è anche il presidente regionale dell'Anci, l'associazione dei Comuni di cui Antonio Decaro è il presidente nazionale

▲ **Asclepios** Il padiglione del Policlinico che durante l'emergenza dei mesi scorsi è stato utilizzato per assistere i pazienti Covid in terapia intensiva

Il bollettino

Salgono i positivi: la metà dei casi in provincia di Bari

di **Cenzio Di Zanni**

49

I nuovi casi
Tre nuove infezioni in più rispetto al giorno prima. L'ultimo bollettino diffuso dalla Regione ricalca il dato registrato il 7 maggio, ma il numero dei tamponi analizzati è di gran lunga superiore a quelli del giorno prima: quasi 3 mila 300 tamponi contro i 1.068 di lunedì scorso. La metà dei nuovi contagi accertati è in provincia di Bari

555

Le vittime
Nessun decesso per Covid-19: è l'ottavo giorno di fila. L'ultima vittima del virus risale al 17 agosto. L'indice di letalità è sceso al 10,8 per cento

5.119

I positivi
È il totale dei contagi dal 26 febbraio. Il numero dei pugliesi attualmente positivi al virus sfiora i 550. E si allunga anche l'elenco delle persone in isolamento domiciliare: 456. Quelle ricoverate in ospedale sono 92

▲ Un operatore con un tampone

Primo piano L'emergenza

L'EPIDEMIA

In Salento crescono i casi, nove turisti in isolamento Medici di base perplessi sugli esami a docenti e bidelli

di **Lucia del Vecchio**

BARI I nuovi contagi da Covid 19 registrati ieri in Puglia fanno tornare ai numeri precedenti al 7 maggio, seppure in presenza di un numero triplo di tamponi effettuati rispetto al giorno precedente. La crescita dei casi, di cui il 51% in provincia di Bari, fa da sfondo alle disposizioni per il rientro a scuola in sicurezza e riguarda in particolare i rientri dall'estero e dalla Sardegna. Dei 49 nuovi casi registrati ieri dal bollettino regionale, 25 sono nel Barese. Circa la metà – gli altri sono contatti stretti di casi già accertati - si riferiscono a persone rientrate da Inghilterra, Albania, Malta e dalla Sardegna. «Solo per 3 dei casi del Barese – fa sapere il direttore generale della Asl di Bari, Antonio Sanguedolce - è stato necessario il ricovero». Ma ieri è stato anche record di tamponi. 3.272 i test effettuati e 548 gli attualmente positivi. Oltre a Bari, si registrano altri 12 casi in provincia di Lecce, e a Surano nove turisti sono in isolamento. Stavano per ripartire ma una ragazza ha

49

i nuovi **casi positivi di coronavirus** in Puglia. **Più della metà** sono concentrati **in provincia di Bari** Tre di loro sono stati ricoverati

3.272

i tamponi effettuati **nella giornata di ieri**. Sono più del triplo rispetto a due giorni fa. I maggiori contagi arrivano da **paesi esteri a rischio**

Sale ancora il numero di contagi Timori per i rientri dalla Sardegna

tore generale della Asl di Bari, Antonio Sanguedolce - è stato necessario il ricovero». Ma ieri è stato anche record di tamponi. 3.272 i test effettuati e 548 gli attualmente positivi. Oltre a Bari, si registrano altri 12 casi in provincia di Lecce, e a Surano nove turisti sono in isolamento. Stavano per ripartire ma una ragazza ha avuto febbre e tosse: tutti erano positivi. Sette casi nel Brindisino, 2 in provincia di Taranto, e uno a testa nelle province di Foggia e Bat.

La conta quotidiana dei contagiati tiene alta la guardia sul versante della riapertura delle scuole, prevista per il 24 settembre. Il personale della scuola è chiamato, su base volontaria, a sottoporsi, gratuitamente, al test sierologico per la ricerca degli antigeni al coronavirus. Si tratta di oltre 85mila persone in Puglia che in queste ore, anche su invito dei presidi – la campagna partiva dal 24 agosto - stanno valutando se effettuare o meno il test. Molti si stanno rivolgendo ai propri medici di base. La Fimmg, la Federazione dei medici di medicina generale, infatti, ha aderito alla campagna e alle richieste di collaborazione del ministro della Salute, Roberto Speranza. «Saranno i medici di medicina generale a far riaprire le scuole - commenta Donato Monopoli, Segretario Fimmg Puglia che raccoglie 2.800 iscritti - Con gesto di grande responsabilità effettueranno i test sierologici sul personale della scuola. Il paziente accederà previo contatto telefonico e prenotazione. In tutta sicurezza il medico effettuerà il test con risposta rapida entro 30-40 minuti». Il kit per il test viene fornito dalla Asl, insieme ai dispositivi di protezione che i medici dovrebbero ritirare in queste ore. Il test non è obbligatorio, ma anche la disponibilità del medico di base ad effettuare il test nel suo ambulatorio è volontaria e per niente scontata. Il sindacato Smi è contrario. Ma anche tra i medici Fimmg c'è qualche perplessità. «Io dovrei fare 43 test – spiega Francesco Rossi, medico di medicina generale – ma mi chiedo se sia stata fatta una valutazione realistica in relazione alla sicurezza. Davanti a un paziente con Igm positive – dice – metterei a rischio l'ambulatorio e il servizio per tutti i pazienti. Dovrei chiudere e sanificare, e forse sottopormi io stesso a isolamento per 14 giorni, nonostante i dispositivi di protezione. Quelli che ci fornisce la Regione sono 5 mascherine ffp2 e 5 camici». Rossi spiega che «si sta pensando a soluzioni alternative, come la concessione da parte del Comune di un locale idoneo ad uso esclusivo per l'effettuazione dei test. La nostra collaborazione c'è, ma credo che le contraddizioni rispetto alla prudenza utilizzata sinora, siano palesi. D'altronde, non sarà un caso che in provincia di Milano solo il 2% dei medici di base abbiano aderito alla campagna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sale ancora il numero di contagi Timori per i rientri dalla Sardegna Test ai docenti, caos nelle scuole

Continuano i controlli all'aeroporto per i rientri dall'estero ma il rischio maggiore sarà quando arriveranno i ragazzi in vacanza in Sardegna

La vicenda

- Aumentano i tamponi e aumentano i contagi da coronavirus e sono quasi tutti da rientro. Attesa l'ondata per chi è stato in Sardegna
- Caos invece per l'esame sierologico (volontario) per i docenti

Test ai prof, corsa a ostacoli Molti rifiuti e primi positivi

L'allarme dei medici di famiglia: uno su tre non vuole farlo. Le Asl: mancano i kit. Arcuri: ce ne sono due milioni
In Lombardia, Veneto e Umbria scatta il campanello di allarme: isolamento e quarantena per i contagiati

di **Ilaria Venturi**

A Palermo, segnala una docente alla Cisl scuola, «ho cercato di prenotarmi dal medico di famiglia che mi ha rinviato all'azienda sanitaria che, a sua volta, mi ha rispedito al medico. Alla fine della fiera cosa bisogna fare?». La domanda rimbalza di regione in regione e la risposta non è uguale per tutti, con i primi casi di positività nelle zone più celeri: venti in Umbria, sei nel Trevigiano, il 12% a Bergamo. La grande operazione di screening per un avvio in sicurezza della scuola è una corsa a ostacoli. E non tutti rispondono all'appello: tre su dieci hanno declinato l'invito, racconta una prima ricognizione della Fimmg (il più grosso sindacato dei medici di medicina generale) su 500 iscritti che hanno deciso di chiamare i propri assistiti anche se non previsto, perché sono gli insegnanti a doversi fare avanti. «Questo disinteresse verso i test è un dato significativo, ma siamo in periodo di ferie, mi aspetto l'assalto dei nostri studi da lunedì prossimo, sarà un bel problema» osserva il segretario Fimmg Silvestro Scotti che intanto denuncia la mancanza di kit per i test e di dispositivi di protezione per i medici. «Stiamo riscontrando difficoltà ad avere informazioni su dove ritirarli, il materiale di protezione è insufficiente».

▶ **Milano** Test sierologici e tamponi drive in all'ospedale San Paolo di Milano: una insegnante si sottopone al test sierologico

Il commissario straordinario per l'emergenza Covid Domenico Arcuri assicura: i due milioni di kit necessari sono stati consegnati a tutte le Regioni, o alle Asl da queste indicate, il 10 agosto. «Ma le aziende sanitarie nel frattempo che hanno fatto?» incalza Scotti. I test sierologici sono volontari e gratuiti per insegnanti e bidelli da qui al 7 settembre. Ma c'è anche chi denuncia, è la testimonianza di un insegnante a Foggia: «Mi hanno chiesto 20 euro». La Fimmg sui test a pagamento è durissima: «Se qualche medico chiede soldi faremo di tutto affinché perda il suo posto di lavoro».

Le prenotazioni

Non stupisce, ma in Val Seriana, messa in ginocchio dal coronavirus, le prenotazioni si sono esaurite in un giorno. «C'è la rincorsa da parte del personale scolastico a fare il test, la preoccupazione tra i docenti è molto alta, anche nei principali ospedali in città le disponibilità sono esaurite» racconta Salvo Inglima della Cisl scuola di Bergamo. La partenza, da lunedì, è stata a diverse velocità anche perché non tutti si sono mossi allo stesso modo. In Toscana, dove ci sono già 30mila prenotazioni, la gestione fa capo alla Regione, mentre l'indicazione ministeriale affidava lo screening ai medici di famiglia. E ad oggi, conta la Fimmg, ha aderito un medico su due.

Sui social gli insegnanti segnalano prenotazioni rapide a Milano, a Bitonto, in provincia di Cremona, Monza, Lodi, a Grosseto e Rimini. E tante altre realtà. A Bologna l'Asl ha allestito un laboratorio all'autostazione delle corriere per eseguire il test se non lo fa il medico di famiglia. A Udine l'Ordine dei medici alza le mani: «Sono numerose le richieste, ma mancano le direttive della Regione, gli appuntamenti slittano a data da destinarsi». In Lombardia i prenotati sono 36mila su 206mila. Tiepide le adesioni a Mantova: 285 su ottomila. Mentre a Trento, denuncia la Uil, mancano i kit.

I risultati dei controlli

Chi è già partito con alte adesioni ha già i primi esiti. I 1.334 test sierologi effettuati in Umbria in due giorni hanno portato a trovare venti persone positive, ora in isolamento in attesa del tampone. Così per sei casi nel Trevigiano, mentre a Bergamo si parla del 12% di positivi sui primi test effettuati (solo lunedì 106 in città, 330 in zona ovest). I test "pungidito" osservano l'eventuale presenza di anticorpi legati al coronavirus. Significa che si tratta di persone entrate in contatto col virus, non che il tampone sarà necessariamente positivo. Ma rimane il timore per l'avvio della scuola che è alle porte e che ha bisogno di tutto il personale in classe. Arcuri «auspica il massimo livello di collaborazione». I prof, i più perplessi, rilanciano: «Ma una volta in classe, tra gli studenti chi lo ha fatto il test?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA